



GIUNTA REGIONALE

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E  
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI  
AMBIENTALI, ENERGIA**

**COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 2134 del 21/02/2013**  
**Prot n° 201200069 del 03/01/2012**

**Ditta proponente** DAS srl  
**Oggetto** Ampliamento cava di ghiaia  
**Comune dell'intervento** CIVITALUPARELLA **Località** Ristretta  
**Tipo procedimento** VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.  
**Tipologia progettuale** All IV punto 8 lett.i

**Presenti (in seconda convocazione)**

**Direttore Area Territorio** arch. Sorgi - Presidente  
**Dirigente Servizio Beni Ambientali** arch. Pisano  
**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale** ing. Di Meo

**Dirigente Conserv Natura**  
**Dirigente Attività Estrattive:** ing. Faieta  
**Dirigente Servizio Amministrativo:**

**Segr. Gen. Autorità Bucino**

**Direttore ARTA** dott.ssa Di Croce (delegata)  
**Dirigente Rifiuti:**  
**Dirigente delegato della Provincia.**

**Comandante Prov.le CFS - TE**  
**Comandante Prov.le CFS - AQ**  
**Comandante Prov.le CFS - CH** dott.ssa Mattei  
**Comandante Prov.le CFS - PE**

**Dirigente Tecnico AT**  
**Dirigente Tecnico CP:** ing. De Santis

**Relazione istruttoria**

Istruttore

geom. Stornelli

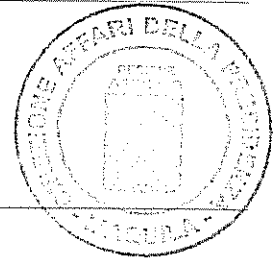
Il progetto di cui all'oggetto è stato Pubblicato sul B.U.R.A. del 30/12/2011 e sul sito internet di Questa Regione , nella stessa data.

Osservazioni pervenute: Schida Antonio.

Premesso che con giudizio n 1974 del 26/04/2012 il C.C.R. per la V.I.A., nella seduta del 26/04/2012, ha ritenuto il progetto di ampliamento "non esaminabile ai sensi della L.R. n 1 del 2012, si riporta di seguito l'istruttoria di cui al precedente giudizio favorevole di "riattivazione della stessa cava di calcare", : n 151 del 4/02/2003.



GIUNTA REGIONALE



IL PROGETTO DI RIATTIVAZIONE DELLA CAVA DI CALCARE IN LOCALITA' RISTRETTA (NON LONTANO DALL'ABITATO DI CIVITALUPARELLA) E' FINALIZZATO ALLA COMPLETA RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE DEI LUOGHI INTERESSATI DALLA VECCHIA ATTIVITA' ESTRATTIVA, DA TEMPO DISMESSA. VERRA' ESEGUITO UN RECUPERO NATURALISTICO CON CREAZIONE DI PERCORSI CHE A LORO VOLTA SI ANDRANNO A CONGIUNGERE CON QUELLO DENOMINATO BALCONE DEL SANGRO. SARA' ATTIVATA ANCHE UNA PARETE ATTREZZATA. I LOTTI INTERESSATI RISULTANO IN CATASTO AL FOGLIO 43 PT 32/33/34/35/36/39/40P/42P/43P/44/45/46/47P/49/50/51/52/53/54/55/56P/57/58/59/60/61P/62P/63P/64/65P/66/71P/72P/73/100P/193P/305P/312; AL FG 33 PART 1471P/1473P/1473P. LA SUPERFICIE DEL VECCHIO INTERVENTO E' PARI AD HETTARI 10,50 LA SUPERFICIE DELLA PROPOSTA ATTUALE E' PARI AD ETTARI 11,56. VERRA' ATTUATA IN TRE FASI (VEDI PG 14/15/16) IL VOLUME TOTALE DA ESTRARRE SARA' PARI A MC DUEMILIONIDUECENTOSETTANTAMILA E PREVEDENDO UNA DURATA DI ANNI 20 SI AVRA' UNA PRODUZIONE ANNUA PARI A MC 119500 (CENTODIANNOVEMILACINQUECENTO) VEDI TAVOLA VIABILITA' NELLE TAVOLE ORIGINARIE DI PRP LA ZONA RICADE IN AMBITO FLUVIALE ZONA A1(CONSERVAZIONE INTEGRALE)PERO' IL COMUNE DI CIVITALUPARELLA HA CHIESTO LA VARIANTE AL P R P CHE E' STATA APPROVATA DAL COMITATO BB A A E DALLA COMMISSIONE CONSILIARE , IN ATTESA DELLA APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE) IN ZONA B1. LA SUDDETTA CAVA NON HA AVUTO ANCORA PARERE DAL COMITATO BBAA.

\*\*\*\*\*

Ampliamento cava di calcare di cui all'oggetto.(nulla osta fav. N 2355 del 20/03/2012)

Esami Precedenti: giudizio del C.C.R. per la V.I.A. n° 151 del 04/02/2003 (Riattivazione cava di calcare in localita' Ristretta;

Giudizio n \* 1974 del 26/04/2012 - Non esaminabile ai sensi della L.R. n 1/20112- (Ampliamento cava di calcare)

Nulla osta vincolo paesaggistico

Nulla osta favorevole, n\*35/45 del 13/02/2003

nulla osta n 4899 del 29/04/2003 (errato)

Nulla osta n 5798 del 8/05/2003(corretto)

(Acquisiti tutti dalla forestale con verbale del 12/03/2012) -Vedi anche quesito posto dal Comando Forestale in ordine al rinnovo dello stesso effettuato dal comune di Civitaluparella.-

Pubblicazione sul B.U.R.A. avvenuta il 30/12/2011.

(Cava posta sotto sequestro preventivo in data 21/05/2012 dal tribunale di Lanciano per denuncia del comando forestale di Villa S.Maria (validita' di nulla osta).

Osservazione pervenuta: Ditta Antonio Schieda.

Dati di progetto:

La cava interessata dal precedente progetto , cosi' come riportato nella precedente istruttoria , ha una superficie pari a circa Ha 11,56, con l'ampliamento proposto l'area di intervento diventa ettari 16,11 (ampliamento circa Ha 3,50 ),la durata totale dei lavori e' prevista in 15 anni , durata fase preliminare mesi sei, durata escavazione e parallelo recupero anni 14,totale escavazione -3764502 -(Tremilionisettescentosessantaquattromilacinquecentodue ) metri cubi.

La produzione giornaliera , considerando 230 giornate lavorative annue sarà di mc1086, i viaggi giornalieri n° 108, i viaggi ora N° 13 per cui vi sarà un transito ogni cinque minuti.

L'accesso all'area di cava avviene attraverso la strada la strada comunale Civitaluparella - Fallo,che a sua volta si collega alla viabilita' principale che e' rappresentata dalla statale 558.

Per quanto riguarda i collegamenti interni all'area di cava ,in parte vi sono tracciati già esistenti come:

Dal piazzale inferiore posto a quota 604 m al piazzale intermedio posto a quota 635;

Dal piazzale intermedio (635 m) al piazzale superiore posto a quota 716 m.

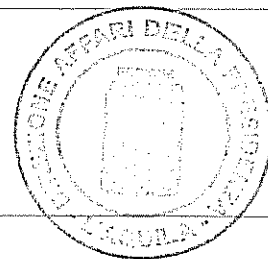
La viabilita' interna sarà completata tramite il prolungamento delle piste esistenti fino a quota 738 m , in modo da lavorare partendo dall'alto verso il basso.

I lavori di escavazione lasceranno un piazzale superiore a quota 615 m esteso 3,32Ha e un fronte completamente recuperato con altezza massima complessiva di ml 135.

Il fronte risulterà microgradonato, con profilo continuo e impianto di specie vegetali, mentre la pista che lo attraversa collegherà i tre ricorsi orizzontali posti alle quote di m 700, 660, e 620, e sarà lunga ml 680.

L'inclinazione del fronte sarà di 40° che con la presenza dei ricorsi orizzontali diventa di 36° fino ad arrivare a quota 570 ove ci sarà altro piazzale.

I lavori praticamente sono così suddivisi:



fase di preparazione, Fase N1 : materiale escavato 1247509 , superficie piazzale di lavorazione mq 27000, sviluppo pista sul fronte ml 360 durata anni 5. superfici giunte all'assetto definitivo e recuperate mq 24500, sviluppo pista sul fronte ml 360.

Fase 2: materiale escavato mc 1250491 superfici giunte all'assetto e recuperate mq 63173 superficie piazzale in lavorazione 33200 sviluppo pista di collegamento ml 680, durata anni 5.

Terza fase (situazione finale)

Alla fine dei lavori l'area di intervento presenterà una morfologia a profilo continuo , avente pendenza media di circa 36°, ben raccordate con la topografia limitrofa e percorsa da una strada di collegamento che la attraversa e che parte dal piazzale finale a quota 570m che collega i ricorsi orizzontali fino alla quota 700 per una lunghezza complessiva pari a 929 ml mantenendo una pendenza del 12%

La scarpata finale risulterà completamente recuperata con inclinazione media con una inclinazione media di 36° con profilo continuo e occupando una superficie completamente recuperata di 117249mq (totale della cava).

Il recupero morfologico prevede la realizzazione di microgradoni riprofilati sulla scarpata finale di coltivazione, mediante escavatore meccanico, aventi alzata di 2,5 ml, a 90° e pedata di 2,6ml , in leggera contropendenza verso monte e piste di servizio orizzontali, larghi ml 5 e posizionati sul fronte ogni ml 40 di dislivello.

Così facendosi riesce ad ottenere un profilo continuo in quanto i microgradoni realizzati, verranno riempiti di materiale sterile con sovrastante terreno vegetale.

Successivamente si provvederà al recupero forestale con impianto di essenze arboree e arbustive così come previsti in progetto.

Il recupero morfologico sarà effettuato contestualmente ai lavori di coltivazione (ogni fase).

Per limitare a massimo i possibili danni da dilavamento che potrebbero verificarsi per particolari eventi meteorici, sono state programmate delle trincee di drenaggio lungo il bordo di monte delle piste e lungo l'intero perimetro dei due piazzali finali per una lunghezza complessiva di circa km 2.

Il costo presunto delle opere di riqualificazione è calcolato pari a Euro 315980.

L'area oggetto di cava ricade in zona B1 di piano paesistico vigente.

Secondo il p.R.G.: l'area del piazzale di base è considerata "E1" agricola normale, la parte centrale è classificata "E2" agricola speciale, la parte più alta ad ovest è classificata "E3 agricola boschiva; ricade al di fuori di siti Sic e/o ZpS pur tuttavia si segnala che a distanza superiore di ml 800 è presente un sito di importanza comunitaria "IT7140212" Abetina di Rosello e cascate del rio verde.

A tale proposito, a pagina 11 della relazione paesaggistica è scritto: Vista la distanza superiore a ml 800 e la posizione relativa tra sic ed area di cava per cui tra i due è interposta la superstrada Val di Sangro, non si ritiene che ci possano essere interferenze dell'attività di cava con le valenze naturalistiche del sito di importanza comunitaria.

La maggior parte della superficie rientra nel vincolo idrogeologico.

Per quanto riguarda il vincolo paesaggistico a pg 17 della relazione paesaggistica si legge:"

La zona oggetto della presente proposta è interessata dal vincolo di cui al D.L.gs 42/04, in parte relativamente all'Art 142 lett "H" (aree assegnate alle università agrarie e e zone gravate da uso civico), in parte relativamente alla lettera "G" (territori coperti da boschi o foreste e sottoposti a rimboschimento.)

Le aree gravate da uso civico sono quelle di proprietà comunale (Part. 1473, 1474, 1471ex1205 del fg 33.

con ordinanza n D7H/668 del 18/07/2001 il comune di Civitaluparella ha già ottenuto dalla regione Abruzzo l'autorizzazione alla concessione di tali terre civiche per attività estrattiva, per un totale di 38,52 Ha, pertanto le particelle risultano già completamente autorizzate per l'uso estrattivo.

OCCORRERA' in ogni caso richiedere l'autorizzazione paesaggistica per le porzioni di particelle interessate dall'ampliamento in oggetto:

Riguardo ai territori coperti da boschi e foreste e sottoposti a rimboschimento, si evidenzia che una parte dell'area di intervento in ampliamento , sempre a monte dell'attuale area autorizzata, ricade in tale ambito boschivo.

... Si evince la scarsa valenza paesistica del bosco , tale bosco si presenta a tratti piuttosto rado..., si può asserire che l'ampliamento proposto, con l'eliminazione della modesta copertura boschiva, presente a monte dell'attuale autorizzazione, consente una minore acclività delle scarpate finali e quindi l'eliminazione delle zone a forte pendenza con possibilità di rimboschimento continuo su tutte le superfici di abbandono e strettamente funzionale ad un inserimento paesaggistico dell'area nel contesto territoriale in cui si trova:"

Vista la situazione attuale ,allegato allo studio, c'è la relazione geologica, ma non si è proceduto a fare sondaggi profondi.

Le polveri saranno abbattute tramite irrorazioni di acqua..

I rumori vengono descritti a pg 26 della verifica di compatibilità, come pure flora e fauna.

Osservazione pervenuta da Shieda Antonio.

IL soprannominato Shieda Antonio fa osserva quanto segue:

1) L'area è gravata da uso civico e in base all'art 6 della L.R.25/88, l'alienazione o la mutazione di destinazione d'uso



GIUNTA REGIONALE

di terre civiche possono essere autorizzate solamente per finalità agro forestali o pubbliche o di interesse pubblico tenendo comunque conto delle previsioni dei piani paesistici.;

2) Il PRP classifica "A1" l'area interessata dalla cava e non è prevista estrazione;

Così come espresso dal parere della 3<sup>a</sup> commissione permanente, la riapertura della cava su terreno recuperato dagli usi civici con sentenza del commissario regionale per il riordino degli usi civici del 21/09/1985, confermata dalla corte di appello di Roma in data 4/12/1986, contrasta con i prevalenti interessi della collettività;

3) Nell'area sono stati rinvenuti dei graffiti orientativamente risalenti al 300 avanti Cristo che sono stati già danneggiati dalle esplosioni e che potrebbero ulteriormente venire danneggiati;

5) La ditta SAD srl, che ha cambiato denominazione in DAS srl non ha ottemperato a nessuna delle prescrizioni contenute nella determinazione del 10/09/2003 n DI3/79 della direzione Attività Produttive regionale, come i mancati collaudi biennali dei lavori, l'uso di potenti esplosivi, la mancanza di qualsiasi sistema di contenimento delle polveri che invadono la zona, i non congrui versamenti al comune i quali in otto anni, raggiungono gli ottantamila euro quando dovrebbero invece essere otto diecimila del totale;

- I tempi e le quantità di materiale da estrarre per il ripristino ambientale sono strettamente legati alle sentenze del TAR di Roma e del commissario agli usi civici già ricordate;

- L'attuale richiesta di ampliamento per un totale di 3764500 Metri cubi in 15 anni va ad aggiungersi alla richiesta di ripristino già approvata per 2273692 metri cubi in 10 anni e più che determinare la rimessa in pristino dei luoghi, ha comportato l'eliminazione totale della cresta e comporterà la cancellazione della base della medesima;

Il progetto ed i connessi impatti andrebbero pertanto analizzati non come semplice ampliamento ma come impatto cumulati, considerando che la totalità dei materiali che si andrebbero ad estrarre è molto vicina alla soglia dell'allegato III del D.Lgs n 4 del 16/01/2008;

L'impatto sia sulle matrici ambientali che antropiche è significativo ed ha comportato l'alterazione dell'ecosistema nel suo complesso;

I materiali di risulta e terre e rocce da scavo non possono, come avvenuto negli otto anni di attività trascorsi, essere ammassati senza alcun criterio e senza controlli sulle terre del comune e dei privati.

In data 30/03/2012 la ditta D.A.S. ha presentato le controdeduzioni alle sopraccitate osservazioni Dando chiarimenti ad ogni punto.

In data 19/02/2012 La ditta ha inoltrato copia dell'avvenuto annullamento del decreto di sequestro emesso dal tribunale di Lanciano, emesso dalla corte suprema di cassazione.

**Osservazioni pervenute**

||

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta DAS srl

per l'intervento avente per oggetto:

Ampliamento cava di ghiaia

da realizzarsi nel Comune di CIVITALUPARELLA

**IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

**ESPRIME PARERE**

**DI RINVIO A PROCEDURA V.I.A. PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI**

In quanto la dimensione è tale da rendere necessario un approfondimento per mezzo dello Studio di Impatto Ambientale

I presenti si esprimono a maggioranza con l'astensione della dott.ssa Mattei del CFS in quanto PG operante nel procedimento penale.

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano



## GIUNTA REGIONALE

ing. Di Meo

ing. Faieta

dott.ssa Mattei

dott.ssa Di Croce (delegata)

ing. De Santis

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

